

**I SOLDI DELLA REGIONE.** I sindaci costretti a fare i conti con la stretta decisa dal governo isolano. L'Anci: «Roma trovi un rimedio per i lavoratori»

## Precari, nei Comuni siciliani primi tagli

È emergenza per i contratti. A Scaletta già ridotti gli stipendi, a Marsala ne verranno rinnovati di meno

**A Vittoria il sindaco Nicosia del Pd ha stabilizzato circa 130 Lsu e ha tenuto un'altra piccola quota di Asu e Puc a contratto annuale, ma la Regione vuole indietro i contributi.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Convinti che la Regione non abbia più i soldi per i precari, i sindaci temono la rivolta sociale. Anche perchè sono già iniziati nei Comuni i tagli agli stipendi e a gennaio scatterà l'emergenza legata all'impossibilità di rinnovare i contratti in scadenza. È esploso il caso-precari.

La circolare con cui la Regione ha dato il via libera ai Comuni per il rinnovo soltanto dei contratti in scadenza entro il 31 dicembre ha acceso la vertenza invece di rassicurare. L'Anci, l'associazione dei sindaci guidata da Giacomo Scaletta, chiede di affrontare subito l'emergenza: «La circolare della Regione è poco più di un primo passo. Che non risolve però il problema maggiore, quello dei rinnovi dei contratti che scadono nel 2013. Da tempo chiediamo di siglare un patto con Roma che autorizzi a svincolare questa spesa dal patto di stabilità, altrimenti sarà emergenza sociale». Scaletta teme anche che nel 2013 la Regione non abbia i fondi per garantire gli attuali contributi: «I sindaci rinnoveranno i contratti solo con la clausola che se la Regione non contribuisce o riduce gli aiuti, salta tutto».

Non è una ipotesi di scuola. Anzi si sta già verificando da un capo all'altro dell'Isola, in piccoli Comuni come in grandi centri. A Scaletta Zanclea, nel Messinese, il sindaco Mario Briguglio (Grande Sud) ha tagliato gli stipendi: «La Regione doveva contribuire per il 90% della spesa e invece ha dato solo l'80%. A quel punto abbiamo avuto difficoltà a pagare. L'unica soluzione è stata quella di un ac-

cordo con i sindacati. Abbiamo deciso che le ore di impiego scendono da 24 a 18 settimanali. Il resto delle ore lo consideriamo ferie o riposo compensativo». In questo modo la busta paga dei 28 precari di Scaletta è scesa da circa 800 a 600 euro.

A Vittoria, nel Ragusano, la beffa è stata doppia. Il sindaco Pippo Nicosia (Pd) ha stabilizzato circa 130 Lsu a fine 2009 e ha tenuto un'altra piccola quota di Asu e Puc a contratto annuale. Adesso succede che la Regione vuole togliere i contributi per entrambe le categorie: «Nel mese di luglio la Regione ci ha scritto - spiega il sindaco - chiedendoci la restituzione di tutte le somme avute dal 2009 al 2011 per le stabilizzazioni. Inoltre quest'anno ha tagliato i soldi anche per i Puc. In questo modo dovremo trovare all'interno del nostro bilancio oltre un milione e mezzo all'anno sacrificando altri settori». Nel carteggio fra la Regione e il Comune si evince un brac-

cio di ferro: secondo l'assessorato regionale al Lavoro, il sindaco ha stabilizzato sfruttando le pieghe di una legge che permette di concedere il posto fisso ma «con fondi a carico del Comune». Qualche giorno fa il sindaco ha risposto che non restituirà i soldi.

E Giulia Adamo (Udc), sindaco di Marsala, anticipa che rinnoverà «solo i contratti delle figure utili all'amministrazione: operai, giardinieri, autisti e insegnanti».

In questo clima si avvicina la scadenza dei contratti. E il Movimento Giovani Lavoratori, la sigla autonoma più rappresentativa, mostra tutta la tensione crescente: «Il fatto che ci sono amministrazioni che minacciano di ridurre l'impegno orario, di declassare i lavoratori e di non pagare gli stipendi per via del mancato accredito delle somme è vergognoso oltre che insostenibile sul piano normativo» protestano Massimo Bontempo, Giuseppe Cardenia e Giuseppe Sergio Leggio.



**Una manifestazione dei precari**

*Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*